

Altri due incidenti aerei, due nuove tragedie che hanno sgretolato quel poco di credibilità che rimaneva della sicurezza dei cieli dell'ex Unione Sovietica. Dopo la sciagura avvenuta sabato vicino Leopoli, in Ucraina, in cui hanno perso la vita 83 persone, ieri altri due aerei si sono schiantati al suolo, uno sempre in Ucraina e l'altro nei pressi dell'aeroporto di Sheremetyevo a Mosca.

Intorno alle 14 di ieri, un Ilyushin 86 diretto a San Pietroburgo, con a bordo 16 membri dell'equipaggio, è precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto Sheremetyevo 1 della capitale russa. L'aereo, della compagnia Pulkovo Airlines, doveva effettuare un volo tecnico e per questo non aveva passeggeri a bordo. Dei 16 membri dell'equipaggio, solo due hostess si sono salvate perché al momento dell'incidente si trovavano nella coda dell'aereo. Non è stata ancora chiarita la dinamica dell'incidente dell'Ilyushin 86, l'aereo civile più impiegato dai paesi dell'ex-Urss per voli a media e lunga distanza. Alcuni testimoni hanno dichiarato di aver visto l'aereo infiammarsi dopo poco il decollo, ma le cause dell'incendio non sono ancora state individuate. Gli investigatori del ministero delle Situazioni di Emergenza russo hanno categoricamente

Dopo la tragedia di sabato a Leopoli, ieri è caduto un caccia in Ucraina e un aereo a Mosca: 14 vittime. Arresti e dimissioni a Kiev

Terrore nei cieli dell'ex-Urss: altri due incidenti

scartato la possibilità che l'incidente sia stato causato da un'esplosione avvenuta a bordo, togliendo credibilità alle testimonianze di passeggeri presenti ieri all'aeroporto Sheremetyevo 1 che avevano detto di aver sentito una forte esplosione prima che il Ilyushin in fiamme cadesse in un bosco vicino all'aeroporto moscovita.

A confermare la pericolosità dei cieli dell'ex Unione Sovietica, è arrivata la notizia di un altro incidente, avvenuto nella mattina di ieri, quando ancora non si erano placate le polemiche sull'incidente aereo avvenuto durante la manifestazione presso l'aerodromo di Leopoli. Un caccia dell'Aeronautica ucraina, un Su-25 (fabbricato dalla stessa Sukhoi, produttrice del caccia caduto sulla folla di Leopoli), è precipitato a Zaporozhie, nel sud-est del paese, mentre effettuava un volo di collaudo dopo essere stato sottoposto a una revisione tecnica. Il pilota del Su-25



Vigili del fuoco spengono il fuoco tra i resti del cargo precipitato vicino all'aeroporto di Sheremetyevo a Mosca

non ha avuto il tempo di reagire e di azionare la catapulta d'emergenza per uscire dall'aereo ed è morto. Il governo del presidente ucraino Leonid Kuchman ha immediatamente avviato un'indagine per stabilire le cause di questo nuovo incidente. «Una cosa è certa - ha dichiarato Kuchman - i colpevoli andranno puniti». Intanto, la presidenza della repubblica ha proclamato per oggi una giornata di lutto nazionale.

Dopo la tragedia di sabato, e prima ancora del nuovo incidente aereo registrato ieri, il ministro della Difesa di Kiev, Vladimir Chkiddchenko, aveva rassegnato le dimissioni. Un portavoce di Kuchman si è affrettato a dichiarare che «il presidente sta studiando queste dimissioni, ma per adesso non ha preso alcuna decisione». Il gesto del ministro della Difesa ucraino segue di poche ore la destituzione del comandante delle forze armate di Kiev,

il generale Viktor Strelnikov, cacciato dal presidente Kuchman dopo la tragedia di Leopoli. La magistratura ucraina, da parte sua, ha spiccato un mandato d'arresto per il generale Strelnikov e per altri tre alti ufficiali, accusandoli di «negligenza professionale con conseguenze gravi».

La commissione d'inchiesta formata dal governo ucraino per far luce sull'incidente di sabato ha ristretto le cause della sciagura a due sole ipotesi: guasto tecnico del caccia o negligenza dei comandi delle forze armate. Se le televisioni ucraine, subito dopo la caduta del caccia sulla folla assediata a Leopoli per festeggiare l'anniversario della fondazione dell'aeronautica ucraina, avevano parlato di un possibile guasto del motore dell'aereo, ma la maggior parte degli esperti che stanno indagando sulla tragedia ha sostenuto che gli organizzatori della parata aerea avrebbero dovuto sistemare le tribune degli spettatori a una distanza di sicurezza maggiore. Dunque, l'ipotesi di negligenza comprenderebbe i militari dell'aerodromo oltre che i vertice dell'aeronautica ucraina, da mesi al centro di pesanti accuse per la cattiva gestione di un potenziale aereo ormai allo sfascio.

15

Il Papa: mi vergogno per i preti pedofili

A Toronto 800mila per la giornata mondiale della gioventù. Prossimo appuntamento a Colonia

Francesco Peloso

CITTÀ DEL VATICANO Si conclude la XVII giornata mondiale della gioventù e il Papa affronta anche il tema più delicato in questa terra americana: quello dello scandalo degli abusi sessuali sui minori. Giovanni Paolo II ha condannato apertamente, nel corso della messa celebrata ieri mattina, i sacerdoti che hanno commesso violenze sui giovani ed ha espresso il dolore della Chiesa. Ma, allo stesso tempo, ha voluto difendere la grande maggioranza dei preti che lavorano facendo del bene. Ai giovani ha poi chiesto di sostenere seminaristi e sacerdoti nella loro missione. Di fronte a una folla di centinaia di migliaia di ragazzi il papa ha affermato: «Il danno fatto da alcuni sacerdoti e religiosi a persone giovani o fragili riempie noi tutti di un profondo senso di tristezza e di vergogna. Ma pensate alla larga maggioranza di sacerdoti e di religiosi generosamente impegnati, il cui unico desiderio è di servire e fare del bene. Oggi ci sono qui molti sacerdoti, seminaristi e persone consacrate: siate loro vicini e sosteneteli». Il Pontefice si è soffermato in silenzio per un lungo momento a questo passaggio del suo discorso come a volerlo sottolineare ulteriormente, la folla ha risposto con un lungo e intenso applauso. Così Giovanni Paolo II ha inteso dare ascolto a quanti, in questi giorni, anche a Toronto, avevano chiesto un suo intervento sulla crisi che ha colpito in modo particolare la Chiesa nordamericana. La risposta del Papa è stata data di fronte a un palcoscenico che più vasto non poteva essere e contiene insieme la condanna per i figli che han-



Papa Giovanni Paolo II celebra la XVII giornata della gioventù a Downsview Park a Toronto in Canada



«Il mondo che ha un disperato bisogno di un rinnovato senso della fratellanza e della solidarietà umana». Un mondo che richiede «la bellezza e la ricchezza dell'amore di Dio». I giovani, in quanto apostoli del terzo millennio, saranno il sale del mondo. «Il sale condiscende il cibo», ha spiegato Papa Wojtyla, così «nel seguire Cristo voi dovete cambiare e migliorare il gusto della storia umana», «dovete umanizzare il mondo nel quale viviamo».

Già nel corso della veglia della sera prima, il papa aveva indicato ai ragazzi un grande obiettivo: essere costruttori di un mondo più giusto ripartendo dal Vangelo delle Beatitudini. Giovanni Paolo II ha infine parlato di sé e della sua salute. «Voi siete giovani e il Papa è un po' vecchio e stanco» ha detto il Pontefice. Agli applausi ha poi risposto che avere 22 o 23 anni non è lo stesso che averne 82 o 83. «Anche se sono vissuto fra molte tenebre - ha continuato - sotto duri regimi totalitari, ho visto abbastanza per essere convinto in maniera incrollabile che nessuna difficoltà, nessuna paura è così grande da poter soffocare completamente la speranza che zampilla eterna nel cuore dei giovani».

All'Angelus infine è arrivato l'annuncio sulla sede della prossima Gmg: Colonia, in Germania, nel 2005 sarà la città che ospiterà i giovani di tutto il mondo. «Cristo vi attende per la celebrazione della prossima Giornata mondiale della gioventù» ha concluso il Papa. Per il grande sforzo organizzativo che ormai richiede la manifestazione la scadenza è stata spostata di un anno; l'ultima infatti si tenne a Roma nell'agosto del 2000.

Giovanni Paolo II invita però i ragazzi a sostenere i religiosi che per la maggior parte operano per il bene



Il Guatemala sospende la pena di morte per la visita del Pontefice

CITTÀ DEL GUATEMALA Il presidente del Guatemala Alfonso Portillo ha annunciato la sospensione, su richiesta di Giovanni Paolo II, delle esecuzioni capitali di più di 30 detenuti condannati alla pena capitale. Parlando con i giornalisti il presidente Portillo ha sottolineato che «l'attuazione della pena di morte non è dissuasiva e non consente una diminuzione della violenza» e che quindi da adesso alla fine del suo mandato non firmerà più alcun ordine relativo ad esecuzioni capitali. Portillo ha detto di avere preso tale decisione in seguito ad una lettera in tal senso inviata dal Papa che oggi farà una visita di 24 ore nel paese. Portillo

ha inoltre dichiarato che invierà una proposta al Congresso per l'abolizione della pena di morte dal codice penale guatemalteco. Attualmente, in Guatemala, i detenuti in attesa nel braccio della morte sono 31, dopo la fuga di cinque condannati all'iniezione letale, avvenuta lo scorso anno dal carcere di massima sicurezza di Escuintla. L'ultima condanna a morte è stata eseguita il 29 giugno del 2000. La pena capitale è prevista all'interno della costituzione del paese centroamericano e tra i poteri del presidente è prevista la commutazione della pena di morte in ergastolo.

no sbagliato ma anche la difesa orgogliosa della Chiesa cattolica. Parole che pesarono sull'opinione pubblica d'oltreoceano.

Un tempo inclemente si è abbattuto per tutta la notte e per buona parte della mattinata sulla grande area del Downsview park dove dalla sera prima si era svolta la lunga veglia dei giovani e poi, ieri mattina, la messa. La pioggia non ha fermato però la partecipazione dei giovani

che sotto un mare di ombrelli hanno accolto il Papa arrivato sulla sua papamobile bianca. Le autorità di Toronto hanno stimato che nel parco si trovarono circa 800 mila persone. Il sole ha poi confortato i partecipanti all'ultimo atto della grande kermesse cattolica nella parte conclusiva della celebrazione.

Ai giovani il Papa ha chiesto di scegliere fra lo spirito del mondo che offre «molte parodie della felicità» e

l'amore della fede che viene da Cristo. Una scelta difficile perché sono molti i falsi profeti che estinguono nell'animo dei ragazzi la luce della fede e della speranza. «Il raggio più grande», ha detto il Papa - è l'illusione di trovare la vita facendo a meno di Dio, di raggiungere la libertà escludendo le verità morali e la responsabilità personale». «Quello che voi ereditate - ha quindi affermato il Ponte-

«Il mondo ha bisogno di un rinnovato senso di fratellanza umana» Un tempo inclemente ha accompagnato le cerimonie



Alfio Bernabei

Un comitato parlamentare si esprime contro l'americanizzazione di stampa e tv e mette un ostacolo al magnate dell'editoria nonostante le simpatie di Blair

Informazione, gli inglesi frenano l'avanzata di Murdoch

LONDRA I tentacoli che il magnate dei media Rupert Murdoch sta allungando sempre di più sull'informazione britannica e il timore di una ulteriore americanizzazione dei programmi televisivi in particolare hanno allarmato i membri di un influente comitato parlamentare a Westminster. In un rapporto che mette in imbarazzo il premier Tony Blair, ansioso di tenersi buono Murdoch che è proprietario tra l'altro di ben quattro testate giornalistiche inglesi, i membri del comitato dicono chiaro e tondo che bisogna agire immediatamente per impedire al magnate di avanzare oltre nel territorio mediatico inglese, accaparrandosi per esempio, tutto o in parte, il Channel 5, un canale televisivo privato.

In un'esortazione che mira soprattutto a tenere alla larga Murdoch, i membri del comitato scrivono

che «bisogna bloccare la sempre più forte americanizzazione della televisione britannica». Il presidente del Comitato Lord David Puttnam, l'ex regista e produttore, e Lord Hussey, ex presidente della Bbc, indicano che la crescente influenza americana sui media britannici rischia di intaccare seriamente la reputazione acquistata nel tempo dai prodotti indigeni, sviluppati con dei criteri molto diversi da quelli americani, criteri che hanno dato uno stampo di qualità ai programmi informativi o culturali che godono di grande rispetto. Temono che, grazie alle aperture del governo Blair, le compagnie americane che cercano di far-

si avanti nell'industria dell'informazione inglese, come AOL-Time, Warner e Disney, abbiano intenzione di prendere le distanze da programmi basati in Gran Bretagna e spostarsi invece verso programmi americani, come The Simpsons o Celebrity Boxing. Uno sviluppo del genere sarebbe un disastro, indica il rapporto. Bisogna che il governo faccia dietro front rispetto al piano che ha pubblicato alcuni mesi fa nel quale si annunciava l'apertura agli americani. Primo beneficiario Murdoch che è molto sgradito dall'industria mediatica inglese.

Il magnate australiano, cittadino americano, già proprietario di

Nastro adesivo sulla bocca di un bimbo, sospese 2 maestre

LONDRA Avevano chiuso la bocca a un alunno con il nastro adesivo. Ora due insegnanti sono state sospese. I responsabili della scuola elementare di Lyons Hall di Braintree nell'Essex, hanno scritto alle insegnanti Hilary Mynott e alla sua vice Chris Webb precisando che l'iniziativa è stata presa soltanto per condurre un'indagine sul loro operato e che non implica la loro colpevolezza. Secondo la mamma la bocca del bambino, che era in gita scolastica nel Galles, è stata sigillata con del nastro adesivo perché diceva parolacce e dava fastidio. Il caso non mancherà di riaprire in Gran Bretagna le polemiche sulle punizioni che i docenti possono infliggere ai loro alunni. Secondo il ministero dell'Istruzione gli insegnanti possono far ricorso a un minimo uso di forza solo per impedire ai bambini di farsi male o far male ad altri.

quattro giornali come The Times, The News of the World, The Sun e The Sunday Times e del complesso di canali Sky è onnivoro e secondo molti, pericoloso, perché di lui non ci si può fidare. Si impiantò nel Regno Unito approfittando delle leggi antisindacali dell'ex premier Margaret Thatcher e adesso si dice buon amico di Blair. Quest'ultimo si trova davanti al dilemma del referendum sull'euro. Per far vincere il sì, come vorrebbe, non può permettersi di trovarsi con quattro giornali e i canali Sky che fanno propaganda per il no. E Murdoch, nonostante l'amicizia che dice di avere per il premier, è determinato a fare esatta-

mente questo: invitare i venti milioni di lettori dei suoi giornali a votare contro l'adesione alla moneta unica. Talmente delicato è il rapporto tra i due che quando alcuni mesi fa il governo ha concesso più spazio a Murdoch per permettergli di avvicinarsi al Channel 5 si è parlato di una specie di regalo per indurlo a starne zitto. O a rimanere perlomeno neutrale.

La modifica apportata ai precedenti regolamenti sulla proprietà dei mezzi d'informazione consiste principalmente nel dare più spazio agli americani. Il ministro per l'Informazione e la Cultura Tessa Jowell, nell'annunciare le modifiche e l'allentamento dei controlli, disse che le restrizioni che impediscono alle compagnie americane di entrare nel mercato mediatico inglese devono essere abolite e che bisogna dare più spazio anche ai proprietari di giornali che vogliono ampliare il loro potere sui mezzi televisivi.